

Domani alle 15.30 alla chiesa del Cimitero di Rimini si svolgeranno i funerali

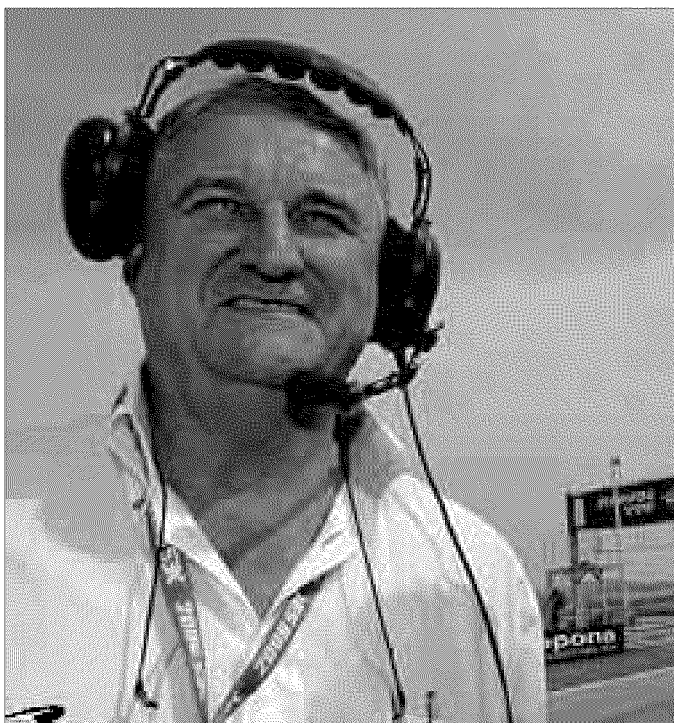
Fantini, l'angelo custode dei piloti

Santarini: "A lui si deve l'invenzione della Superpole"

RIMINI - Domani pomeriggio alle ore 15.30 nella Cappella del cimitero di Rimini il mondo dei motori e tutta la città si ritroverà per dare l'ultimo saluto ad Alberto Fantini, storico direttore di corsa scomparso domenica pomeriggio dopo una lunga lotta contro un male incurabile.

Alla luce dei numerosissimi messaggi di cordoglio e di vicinanza giunti ieri nei confronti della moglie Maria e della figlia Valentina, che da anni ricopre un incarico di segretaria di gara nel **Civ**, è facile attendersi numerose personalità del mondo motociclistico nazionale ed internazionale alla cerimonia funebre.

D'altronde era impossibile non volere bene a questo uomo che emanava un carisma incredibile ed era dotato anche di intuizioni veramente illuminanti: "Se oggi in Superbike tutti noi assistiamo alla Superpole si deve proprio ad un'idea di Alberto che ha pensato a questo rivoluzionario modo di interpretare le qualifiche e renderle più emozionanti. Con questo esempio vorrei fare capire a chi non lo conoscesse che Fantini è stato molto più che un semplice direttore di gara. Una persona geniale che si è dedicata anima e corpo a questo sport e che per più di trent'anni è stato sinonimo di sicurezza per i piloti". Fantini era anche l'unica persona che riusciva a controllare e far rigirare dritto i piloti nazionali ed inter-



I funerali di **Alberto Fantini** si svolgeranno domani pomeriggio alle 15.30 nella chiesa del Cimitero di Rimini

“Non sapeva l'inglese ma riusciva a farsi rispettare anche dai campioni più affermati”
Morri: “Un burbero dal cuore d'oro”

nazionali: "Tutti i piloti anche i più fumantini lo rispettavano e gli volevano bene - continua Santarini - era la classica persona che ti infondeva grande sicurezza e sapeva prendere decisioni in pochissimi minuti. An-

che quando c'erano situazioni a rischio lui sapeva come comportarsi. Aveva la vista lunga e nonostante all'inizio tutti pensassero fossero discutibili alla fine quelle scelte risultavano sempre giuste".

Il presidente del Nuovo Motoclub Pasolini conclude con un aneddoto curioso: "Quando i fratelli Flammini l'hanno chiamato per dirigere le gare del mondiale Sbk a fine anni '80 io restai meravigliato perché non sapeva una parola di inglese. Mi ha sempre incuriosito questo dettaglio e lui mi rispondeva che il suo segreto era quello di lasciar parlare le persone poi con l'espressione un po' da burbero, dare gli ordini che alla fine venivano eseguiti".

Condoglianze sono arrivati oltre che da tanti piloti internazionali e nazionali anche dalla Federazione Motociclistica Sammarinese e dall'amico Giuseppe Morri, socio di Fantini nella Sport Promotion ad inizio del 2000, con il quale ha contribuito a rilanciare il **Civ**. "Con Alberto ho condiviso esperienze sportive straordinarie ed ho percorso un tratto decennale di vita professionale. Ero con lui quando nel 1982 fu organizzata una straordinaria edizione del Campionato del Mondo di velocità sulla pista dell'autodromo Santamonica. Alberto è stato un "lavoratore" capace di un'attività tanto intensa quanto continuata, un trascinateur, un uomo capace e determinato, tanto da essere considerato un duro, ma che ho visto più d'una volta commuoversi fino al lacrime in presenza di fatti sportivi od umani particolarmente toccanti".

Stefano Dolci